

«Circonvallazione, inseriti documenti vecchi di 15 anni Non ci arrendiamo»

I comitati: «A gennaio assemblea su Trento Nord»

TRENTO Delusione, frustrazione e scoramento per come si è svolto il Dibattito pubblico sulla circonvallazione cittadina, ma con la determinazione di voler proseguire in autonomia sulla strada della partecipazione attiva: «Non siamo contenti di come è stato usato questo strumento — afferma Antonella Valer a nome dei comitati e delle associazioni che si oppongono alla costruzione della grande opera — e continueremo noi a informare e a coinvolgere la cittadinanza».

Il prossimo appuntamento sarà per sabato 15 gennaio in piazza General Cantore: «Convocheremo una assemblea pubblica sul tema delle aree inquinate di Trento Nord. Ma proseguiremo anche con una serata online sui temi tecnici ed entro la fine di gennaio organizzeremo un dibattito pubblico davvero partecipativo».

La tesi è che «quello ufficiale che si è appena concluso non è un dibattito pubblico»: «Hanno fatto il compitino previsto dalla legge, ma in realtà non sono mai state considerate le ipotesi alternative e non sono state date risposte alle domande di merito. Non è così che si fa — osserva Valer — e quindi ci aspettiamo che qualcosa d'altro accada. Noi ci abbiamo anche provato — assicura Valer — presentandoci ad ogni incontro e avanzando tutti i dubbi e le domande, che però non sono state raccolte perché sul sito del Dibattito pubblico nemmeno sono state pubblicate,

L'affondo
«Se l'opera di Trento è già decisa, di che dibattito pubblico stiamo parlando?»

mentre sono state decise e decise».

Su questo, nella conferenza stampa convocata ieri, ha preso la parola anche Elio Bonfanti: «Le domande raccolte in quelli che sono chiamati "quaderni del dibattito pubblico" servono per il dibattito, che però ora si è concluso». E non sono servite al confronto: «Serviranno per il dossier finale, ma non sono state mai utilizzate per un approfondimento serio». Come poco serio è valutato da Bonfanti l'intero progetto: «Ci sono intere parti sbagliate, con riferimenti scorretti, fotografie che non corrispondono, strade scambiate per vie d'acqua.



Critica
Antonella Valer, contraria al bypass. In alto l'ingresso del tunnel a nord



Anche sulle sorgenti — aggiunge — abbiamo scoperto che i documenti presentati sono vecchi di 10, 15 anni».

Per i No-Tav presente Roberto Chiomento: «Non sono mai arrivate le risposte, ma a dibattito finito non avremmo nemmeno diritto di replica. Siamo sempre più convinti che questo progetto non va

approvato, che le risorse per la circonvallazione potrebbero essere usate per molto altro, e questo lo abbiamo detto in ogni occasione». E aggiunge: «Oltre alla mancanza di democrazia evidente, siamo di fronte a un progetto impattante che è stato imposto, perché nessuno è venuto a chiederci come fare assieme a immaginare il futuro del nostro territorio, in che tipo di città vogliamo vivere, quale modello di sviluppo vogliamo sostenere. Ci hanno fatto discutere sul progetto, se aggiungere o togliere un metro di galleria, se farla un po' più giù, un po' più su. Il problema è sempre quello — chiude Chiomento — in pochi decidono sulla testa di molti». La domanda delle associazioni e dei comitati — Gruppo 11 domande, Comitato No Tav, Sindacato di Base Multicategoriale, Extinction Rebellion, Collettivo Refresh e Mattarello Attiva — è chiara: «Se l'opera è decisa, di che dibattito pubblico stiamo parlando?». La risposta sarà nelle pratiche di opposizione per fermarla: «Per prima cosa il dibattito pubblico lo faremo noi, poi anche sulle forme di lotta ci confronteremo».

Do. Ba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA